

ControVirus, il giallo di Luca Rossi sul Coronavirus. La stima delle stime. Che sollievo

LINK: <https://www.corriere.it/cronache/controvirus-coronavirus-raccontato-da-luca-rossi/notizie/stima-stime-che-sollievo-1b6960aa-8e23-11ea-b08e-d...>



Le interviste invecchiano? Chi lo sa. Ce n'è una di un mese fa, quindi ormai anziana quasi quanto me, che però continua a tornarmi in mente. È l'intervista di Gian Carlo Blangiardo, Presidente dell'Istat, Istituto Nazionale di Statistica, all'Avvenire. C'è un punto in cui il Presidente Blangiardo dice una cosa straordinaria, per i tempi. Dice che a marzo 2019 i morti per malattie respiratorie sono stati 15.189. Molti di più di tutti i morti per Coronavirus nello stesso mese del 2020, che sono stati 12.352. Nel pieno dell'epidemia. Straordinario, vero? Anche perché sappiamo che i pazienti con Coronavirus hanno tante patologie pregresse, ma muoiono, almeno ufficialmente, a causa di gravi problemi respiratori. Pane per i denti degli attuari, direi. Così ho pensato di rivolgermi a un altro Gian, non Carlo, ma Giampaolo. Anche lui Presidente, però. Il dottor Giampaolo Crenca,

Presidente dell'Ordine degli Attuari. Non fatevi intimidire, siamo rimasti a livello di una chiacchierata. Ma che chiacchierata, oh. Ricordate la dottoressa Luraschi? Come spiegava che il dato sui morti di Coronavirus è aggregato, tante patologie tutte sotto l'etichetta Covid-19? Come questo renda difficili le stime sulla mortalità del virus? Beh, con il Presidente Crenca abbiamo cercato di aggirare il problema. O di ignorarlo, a seconda. Senza ignorare che tutti e due stiamo parlando di esseri umani e di morti e che il dolore non è una statistica. Ma i numeri sono il suo settore e così il Presidente Crenca, basandosi sull'incremento giornaliero della mortalità da Covid-19 ha elaborato una sua stima della mortalità complessiva alla fine di quest'anno: 37 mila morti con il Coronavirus. Per darvi un'idea, a oggi sono 28.884. È una stima, naturalmente e i numeri sono tutto sommato piccoli

e può succedere qualsiasi cosa per cui la stima può variare. Ma Crenca è il Presidente dell'Ordine degli Attuari, non dice cose a vanvera. Quindi, cosa dice? Che per evitare il problema del dato aggregato delle patologie si può usare quello dell'Istituto Superiore di Sanità su un campione di circa duemila morti da Covid-19. Quelli senza altre patologie risultano circa il 4% del totale. Pochi, pochissimi, il che rende la stima molto ottimistica e dunque ancora più fragile, ma che dà un risultato impressionante sulla mortalità complessiva. I morti con il solo Coronavirus rispetto al numero degli italiani sarebbero lo 0,002%. Zero virgola zero zero due. Praticamente, un morto ogni cinquantamila abitanti. Quasi niente. Vabbè, ma non si può ragionare su dati così piccoli. Giusto. Ma questa era l'ipotesi ottimistica. Quella pessimistica? A dire il vero, non cambia moltissimo.

Anche se teniamo ferma l'ipotesi di 37 mila a fine anno, considerando tutti i morti Covid-19 con altre patologie, che mi auguro siano comunque anche meno, la mortalità rimane dello 0,06%. 30 morti ogni cinquantamila abitanti. Un dato sempre contenuto. Anche perché bisogna tener conto che se si classificano i morti con tutte le patologie come morti da Coronavirus, bisogna toglierli dalle statistiche delle altre patologie, appunto. E le rispettive mortalità calano. Il che permette al Presidente Crenca la stima delle stime. I morti che potrebbero esserci a fine 2020. Che non sono i 647 mila calcolati dall'Istat nel 2019 più i 37 mila stimati da lui: potrebbero essere meno. Perché bisogna tener presente il calo delle altre cause di morte, compresi infortuni e incidenti stradali, che con il lockdown sono ovviamente crollati. Meno? Va bene che non sono dati scientifici, va bene che non è una stima ufficiale, ma solo una chiacchierata; ma cosa mi sta dicendo, Presidente? Che i conti si fanno solo alla fine, questa è solo una considerazione ragionevole. Ma secondo me la mortalità potrebbe non cambiare poi tanto. Beh, questa sì che è una notizia. Perché vorrebbe dire che alla fine il Presidente Crenca e il

Presidente Blangiardo se ne andrebbero a braccetto a parlare delle cose di cui parlano tra loro Presidenti, ma per noi sarebbe proprio un sollievo. Per gli ipocondriaci forse no. Ma per noi sì. 5 maggio 2020 (modifica il 5 maggio 2020 | 08:54) © RIPRODUZIONE RISERVATA